SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 83

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 9 aprile 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 marzo 2009.

Proroga dello stato di emergenza in relazione ai fenomeni di subsidenza in atto nel territorio dei comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli in provincia di Roma.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 settembre 2008 con il quale è stato prorogato, da ultimo, lo stato d'emergenza in relazione ai fenomeni di subsidenza in atto nel territorio dei comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli in provincia di Roma, fino al 31 marzo 2009;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata per fronteggiare situazioni che, per intensità ed estensione, richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Considerato che si rende necessario assicurare, rispetto al predetto contesto emergenziale, il compimento di tutti gli interventi ancora in corso, previsti per la definitiva messa in sicurezza dell'area interessata dai fenomeni di subsidenza in rassegna;

Considerata, quindi, l'esigenza di prevedere un'ulteriore proroga dello stato di emergenza al fine di porre in essere le necessarie iniziative finalizzate al definitivo superamento del contesto emergenziale;

Vista la nota del 3 marzo 2009 del Presidente della Regione Lazio – Commissario delegato, con la quale si rappresenta la necessità di mantenere l'assetto straordinario e derogatorio nel contesto critico di cui trattasi, al fine di consentire un definitivo rientro nell'ordinario;

Ritenuto, quindi, che la predetta situazione emergenziale persiste, e che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la proroga dello stato di emergenza;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 marzo 2009.

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in considerazione di quanto espresso in premessa, è prorogato, fino al 31 gennaio 2010, lo stato di emergenza in relazione ai fenomeni di subsidenza in atto nel territorio dei comuni di Guidonia Montecelio e Tivoli in provincia di Roma.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 marzo 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

09A03843

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 11 marzo 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Ursu-Gorea Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Ursu-Gorea Elena, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Fundeni» di Bucarest nell'anno 2004, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Fundeni» di Bucarest nell'anno 2004 dalla sig.ra Ursu Elena, coniugata Gorea, nata a Galati (Romania) il giorno 6 settembre 1982 é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra. Ursu-Gorea Elena è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 marzo 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A03806

DECRETO 12 marzo 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Pitea Harceaga Iulia Ida, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Pitea Harceaga Iulia Ida, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Titu Maiorescu» di Aiud nell'anno 2003, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent medical generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Titu Maiorescu» di Aiud nell'anno 2003 dalla sig.ra Pitea Harceaga Iulia Ida, nata a Aiud (Romania) il giorno 12 ottobre 1979, é riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Pitea Harceaga Iulia Ida è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informe questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 2009

Il direttore generale: LEONARDI

09A03805

DECRETO 1° aprile 2009.

Determinazione delle quantità di sostanze stupefacenti e psicotrope che possono essere fabbricate e messe in vendita in Italia e all'estero nel corso dell'anno 2009.

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO CENTRALE STUPEFACENTI

Viste le convenzioni internazionali in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Visti gli articoli 31 e 35 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modifiche e integrazioni;

Valutato il fabbisogno nazionale delle citate sostanze per l'anno 2009;

Preso atto che la ditta Cambrex Profarmaco Milano S.r.l. è stata autorizzata con decreto n. 12814 del 12 marzo 2009 a fabbricare e commercializzare sostanze stupefacenti e psicotrope soggette alle disposizioni del citato testo unico;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Decreta:

che la ditta su citata è autorizzata a fabbricare e mettere in vendita in Italia e all'estero, nel corso dell'anno 2009, le sostanze stupefacenti e psicotrope espresse in base anidra, come appresso indicato:

Cambrex Profarmaco Milano S.r.l., via D. Cucchiai n. 17 - Milano;

prazepam:

per l'Italia: kg. 200;

per l'estero: kg. 300.

Il presente decreto ha validità dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana fino al 31 dicembre 2009.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° aprile 2009

Il dirigente: PETRICCIONE

09A03936

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 24 marzo 2009.

Adozione dei Piani di adeguamento dello sforzo di pesca.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, come modificata dal decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, recante la disciplina della pesca marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modificazioni, recante il regolamento di esecuzione alla legge n. 963/1965;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il regolamento (CE) 1198/06 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito regolamento di base;

Visto, in particolare, l'art. 21 del regolamento (CE) 1198/06 riguardante l'ambito di applicazione delle misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria;

Visto il regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, con il quale sono state definite le modalità di applicazione del regolamento di base, relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito regolamento applicativo;

Visto il *Vademecum* della Commissione europea del 26 marzo 2007;

Visto il Programma operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007;

Decreta:

Art. 1.

Allo scopo di favorire un riequilibrio fra sforzo di pesca e risorse disponibili che tenga conto dell'esistenza di forti differenziazioni fra aree di pesca diverse e fra segmenti di pesca interni alla stessa area sono adottati i seguenti Piani di adeguamento dello sforzo di pesca:

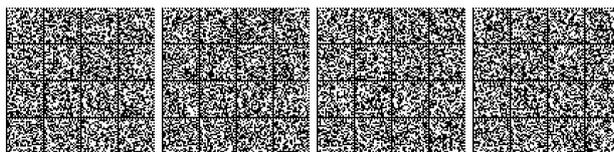
7 piani di adeguamento dello sforzo di pesca a strascico, a tutela delle risorse demersali di fondo, di cui 4 relativi alle GSA che ricadono nelle aree in Obiettivo convergenza e 3 relativi alle GSA che ricadono in aree Obiettivo fuori convergenza (Allegato *A)*;

6 piani di adeguamento dello sforzo di pesca per le flotte operanti con altri sistemi di cui 3 relativi alle GSA che ricadono in aree Obiettivo convergenza e 3 relativi alle GSA che ricadono in aree Obiettivo fuori convergenza (Allegato *B)*;

5 piani di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta che opera con sistemi a circuizione e volante impegnata nello sfruttamento delle piccole specie pelagiche, di cui 3 relativi alle GSA in aree Obiettivo convergenza e 2 relativi alle GSA in aree Obiettivo fuori convergenza (Allegato *C)*.

Il presente provvedimento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 marzo 2009

Il direttore generale: ABATE

ALLEGATO *A*

PIANI DI ADEGUAMENTO DELLO SFORZO DI PESCA DELLA FLOTTA A STRASCICO

Piani di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico operante in Sicilia

La pesca a strascico in Sicilia rappresenta una importante componente dell'intera flotta nazionale ed è caratterizzata da una situazione di squilibrio fra capacità di pesca e risorse disponibili, sia per quel che riguarda il segmento alturiero operante nello Stretto di Sicilia, sia per la più tradizionale pesca a strascico attiva nelle zone di pesca meno distanti dalla costa. Si tratta, di fatto, di due diversi segmenti che, in quel che segue, saranno oggetto di due diverse descrizioni quanto alla identificazione delle principali caratteristiche strutturali e produttive. In questo senso, il Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico in Sicilia risente della specifica importanza dei due segmenti e, in funzione delle diverse aree di pesca, viene articolato in due sotto segmenti: "Strascico Stretto di Sicilia" (GSA16) e "Strascico altro"(GSA 10 Sicilia tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia ionica). Si tratta, infatti, di due realtà operative profondamente diverse fra loro anche se entrambe richiedono un significativo intervento diretto al riequilibrio fra sforzo di pesca e risorse biologiche. Entrambi i piani prevedono un Piano di disarmo della flotta interessata.

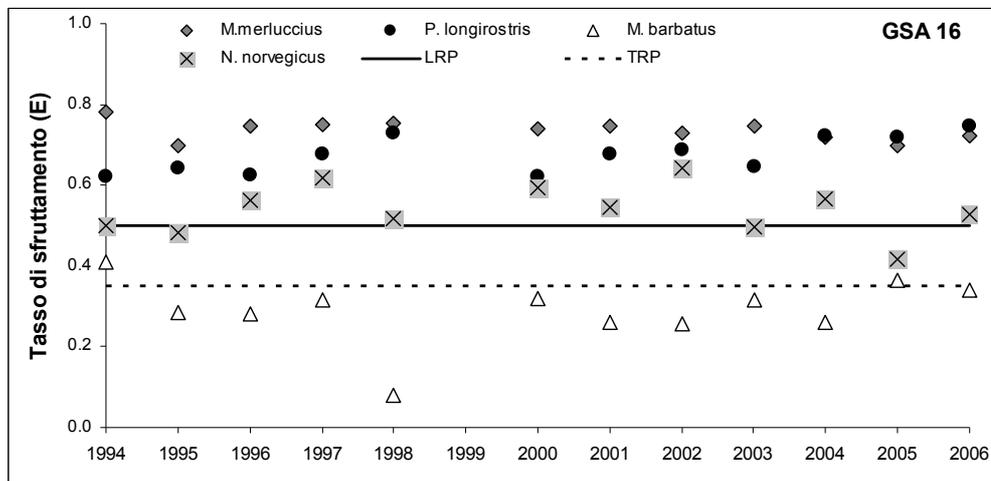
1. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca nello Stretto di Sicilia - GSA 16

a) Descrizione del contesto

La pesca a strascico nello Stretto di Sicilia è caratterizzata dalla presenza di strascicanti alturiere che hanno come bersaglio un numero limitato di specie demersali. Lo sforzo di pesca è infatti esercitato da circa 232 navi di lunghezza superiore ai 20 metri fuori tutto, per una stazza complessiva di circa 26 mila GT e 76.104 kW. Tutte le navi che dispongono di una licenza per la pesca a strascico sono impegnate nella cattura del gambero rosa, delle triglie (*Mullus surmuletus* e *Mullus barbatus*), del nasello e del gambero rosso. L'insieme delle catture delle specie indicate rappresenta il 78% dello sbarcato di questo segmento produttivo.
I rendimenti di pesca, ma soprattutto le valutazioni dello stato di sfruttamento, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato una significativa riduzione delle catture delle principali specie demersali nell'area, con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate dal piano di adeguamento dello sforzo di pesca a strascico nel Canale di Sicilia sono quelle di Mazara del Vallo, Porto Palo, Trapani e Sciacca. Il piano potrà, inoltre, prevedere eventuali deroghe quanto alla distanza minima dalla costa della pesca a strascico.

Catture pesca a strascico - Stretto di Sicilia (2006)

	Tonn.	**Inc.%**
Gamberi rosa (*P. longirostris*)	7.220	42
Triglie di scoglio (*M. surmuletus*)	1.596	9
Gamberi rossi (*A. foliacea*)	1.381	8
Nasello (*M. merluccius*)	1.195	7
Triglie di fango (*M. barbatus*)	815	5
Scampi (*N. norvegicus*)	636	4
Moscardino muschiato (*E. moschata*)	490	3
Altro	3.793	22
Totale	**17.126**	**100**

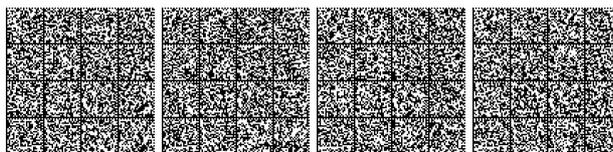
La situazione delle principali risorse biologiche (gambero rosa, nasello, triglia di fango e scampo) dal 1994 al 2006, espressa in termini di tasso di sfruttamento (E=F/Z) ricavato dai dati di trawl surveys ed utilizzando Biological Reference Points Limit (LRP=$E_{0.50}$) e Target (TRP=$E_{0.35}$), è illustrata nella seguente figura.

Condensando la situazione corrente in un tasso di sfruttamento medio delle principali specie (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo), pesato per la corrispondente produzione, negli ultimi tre anni (2004-2006) si ottiene un valore globale medio pari a 0,68.
Il rapporto fra la biomassa dei riproduttori nella corrente situazione e quella in assenza di pesca (ESSB/USSB) è stato stimato pari al 3% per *M. merluccius*, al 12% per *M. barbatus* ed al 5% per *P. longirostris*.

b) Il piano di disarmo della flotta

Il piano di disarmo del segmento alturiero a strascico operante nella GSA 16 prevede la riduzione della capacità del segmento nella misura del 25%, con l'obiettivo di riportare lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.
L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Allo scopo di consentire la graduale riduzione della capacità complessiva della flotta nella misura del 25%, sono previsti due piani di disarmo aventi l'obiettivo di riportare lo sforzo entro i limit reference points (LRP) delle principali specie.

Il primo piano di disarmo sarà attuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.
Le navi interessate dal piano di disarmo rientrano tutte nel segmento a strascico ed hanno una stazza media di 112 GT.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nella GSA e gli obiettivi del piano di disarmo.
In considerazione del fatto che si tratta di navi di stazza media pari a 112 GT, con età superiore a 20 anni, si ha un costo medio per GT ritirato pari a € 5,645. Ne segue che l'importo indicativo per l'attuazione del piano di disarmo è stimato in circa 36,6 milioni di euro, pari a 18,3 milioni di euro per ciascuno dei due periodi.

Sistema di pesca	**GT attuale**	**GT atteso**	**Variazione GT**	**Costo previsto (mln di €)**
Strascico	25.959	19.469	6.490	36,6
Periodo 2008/2010	25.959	22.714	3.245	18,3
Periodo 2011/2013	22.714	19.469	3.245	18,3

L'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata attraverso le variazioni del Registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il Regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, che economici, in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.
Le procedure consolidate sottostanti l'attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dall'autorità marittima, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.
Il piano sarà realizzato sulla base di bandi riservati alle imbarcazioni registrate nei porti dello Stretto di Sicilia aventi una lunghezza f. t. minima di 20 metri.

c) Quadro normativo

Reg.(CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08, che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'Art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, (nel quadro dei Piani di gestione nazionali, in particolare per la sostituzione degli attrezzi da pesca in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria (nel quadro dei Piani di gestione nazionali)

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave dal registro flotta e della licenza dall'archivio licenze. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura ed il relativo impatto sulle risorse sarà oggetto di una relazione scientifica al termine di ciascun periodo di arresto temporaneo.

Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, gli effetti delle misure adottate saranno valutati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP (Z_{MPB}, $E_{0.35}$, $E_{0.50}$, $F_{0.1}$, F_{max}, $ESSB/USSB_{0.30}$, $ESSB/USSB_{0.20}$) per valutare l'efficacia delle misure gestionali per il rientro delle attività di pesca entro condizioni di maggiori sostenibilità.

Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

2. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico - Sicilia Altra (GSA 10 Sicilia tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia ionica)

a) Descrizione del contesto

Diversamente dalla pesca d'altura, per la quale le specie obiettivo risultano sostanzialmente limitate, la pesca a strascico di dimensioni minori, distribuita lungo l'intero litorale dell'isola, tende a sfruttare aree di pesca non lontane dalla costa e presenta una relativa maggiore multispecificità. Tuttavia, nonostante la diversità operativa e strutturale, le dinamiche ambientali e biologiche risultano del tutto analoghe e, se possibile, richiedono interventi di riequilibrio ancora più incisivi.

La struttura produttiva di questo segmento della flotta siciliana, al 31.12.06, risulta pari a 379 unità, 13.108 Gt e 62.178 kW. Gli occupati sono stimati in circa 1.669. La capacità media e l'equipaggio medio risultano pari a 34,6 GT ed a 4,4 unità.

Catture della flotta a strascico della Sicilia tirrenica, Sicilia ionica e della Sicilia meridionale (< 18 lft) per specie principali

Specie	**tonn.**	**inc.%**
Gamberi bianchi	2.209	30,8
Naselli	771	10,7
Triglie di fango	618	8,6
Gamberi rossi	480	6,7
Moscardino muschiato	407	5,7
Polpi	271	3,8
Seppie mediterranee	235	3,3
Triglie di scoglio	219	3,0
Totale specie principali	5.210	72,5
Altro	*1.971*	*27,5*
Totale	**7.181**	**100,0**

La valutazione della situazione corrente delle principali risorse biologiche demersali, basata sull'analisi del tasso di sfruttamento e del rapporto attuale fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni riportate per le GSA 10, 16 e 19.

Le valutazioni di riduzione di sforzo di pesca per riportare le principali specie demersali entro il limite biologico E=0.5 sono sintetizzate nella seguente tabella.

GSA	**Riduzione % sforzo corrente per E0.5**
16 - Sicilia meridionale	26
10 – Sicilia tirrenica	24
19 – Sicilia ionica	22

b) Il piano di disarmo della flotta

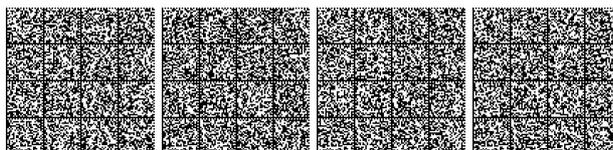
Il piano di disarmo del segmento a strascico operante nelle aree in questione prevede la riduzione della capacità complessiva nella misura del 25%, con l'obiettivo di riportare lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.
L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i TRP sarà attuato mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche. .

Le navi interessate dal piano di disarmo rientrano tutte nel segmento a strascico registrato presso le marinerie siciliane, al netto del segmento che opera nello "Stretto di Sicilia" già individuate nel precedente Piano di adeguamento.
L'esecuzione del Piano di adeguamento sarà articolato in due Piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista (- 3.277 GT) è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.
La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nelle GSA 10, GSA 16 e GSA 19 e gli obiettivi del piano di disarmo.

Caratteristiche tecniche strascico GSA 10, GSA 16, GSA 19 (dati al 31-12-2006)

	Numero	**GT**	**GT medio**	**kW**	**Equipaggio**	**Eq.m edio**
Sicilia Meridionale (LFT>20m)	241	6082	25	35490	1285	5
Sicilia tirrenica	112	6196	55	21583	284	3
Sicilia ionica	26	830	32	5105	100	4
Totale	379	13108	35	62178	1669	4

Sistema di pesca	**GT attuale**	**GT atteso**	**Variazione GT**	**Costo previsto**
Strascico	13.108	9.831	3.277	24,9
Periodo 2008/2010	13.108	11.470	1.639	12,45
Periodo 2011/2013	11.470	9.831	1.639	12,45

In considerazione del fatto che si tratta di navi di stazza media pari a 34,6 GT, si ha un costo medio per GT ritirato pari a € 7.600. Ne segue che l'importo indicativo per l'attuazione del piano di disarmo è stimato in circa 24,9 milioni di euro, pari a 12.45 milioni di euro per ciascun periodo.

Analogamente a quanto descritto precedentemente l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, che economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.

Le procedure consolidate sottostanti l' attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità marittima, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.

c) Quadro normativo

Reg.(CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25 e 27 del FEP.
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, (nel quadro dei piani di gestione nazionali, in particolare per la sostituzione degli attrezzi da pesca in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria (nel quadro dei piani di gestione nazionali)

e) programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave dal Registro flotta e della licenza dall'Archivio licenze. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura ed il relativo impatto sulle risorse sarà oggetto di una relazione scientifica al termine di ciascun periodo di arresto temporaneo.
Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, gli effetti delle misure adottate saranno valutati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP (Z_{MPB}, $E_{0.35}$, $E_{0.50}$, $F_{0.1}$, F_{max}, $ESSB/USSB_{0.30}$, $ESSB/USSB_{0.2}$) per valutare l'efficacia delle misure gestionali per il rientro delle attività di pesca entro condizioni di maggiori sostenibilità.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

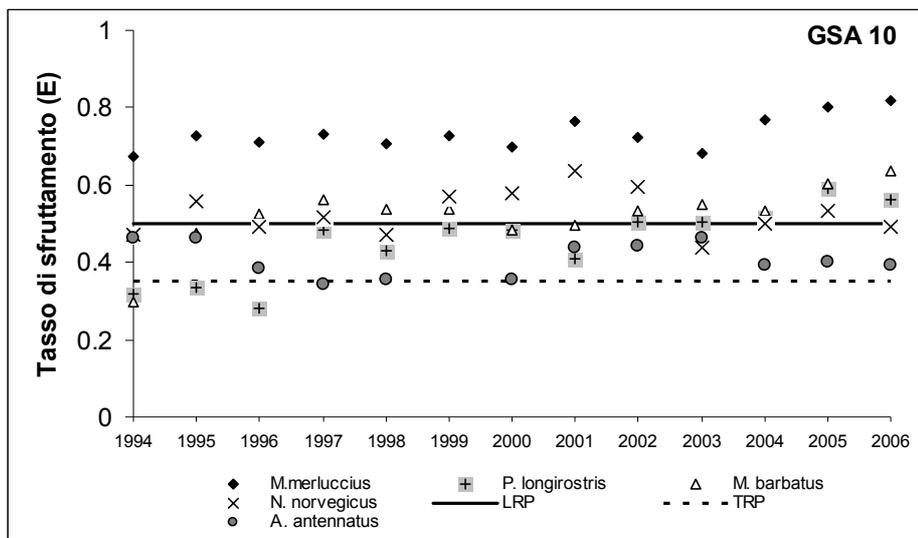
3. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico operante nella GSA 10, Campania, Calabria tirrenica

a) Descrizione del contesto

Il segmento operante a strascico nella GSA 10 rappresenta un'aliquota marginale della flotta a strascico nazionale con circa il 4% rispetto alla stazza totale dello strascico nazionale
Tuttavia, anche in questo caso, si riscontrano le stesse problematiche precedentemente evidenziate, che richiedono l'adozione di un piano di adeguamento e di riduzione della capacità mediante uno specifico piano di disarmo.
Le caratteristiche tecniche di questo segmento della flotta a strascico nazionale, al 31.12.06, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 168 unità, 4.872 GT, cioè circa il 4% della flotta italiana a strascico, per 29.550 kW e 487 addetti.

Catture pesca a strascico - GSA 10

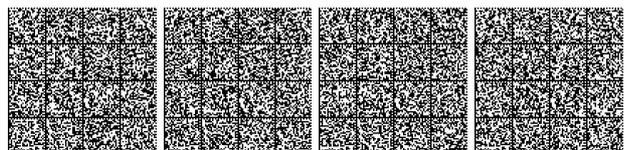
	Tonn.	**Inc.%**
Gamberi rosa (*P. longirostris*)	870	14,7
Nasello (*M. merluccius*)	622	10,5
Sugarello o suro (*Trachurus trachurus*)	369	6,2
Triglie di fango (*M. barbatus*)	252	4,3
Moscardino bianco (*Eledone cirrhosa*)	252	4,3
Totani (*Illex coindetii*)	251	4,2
Seppia mediterranea *(Sepia officinalis)*	174	2,9
Altro	3138	52,9
Totale	**5928**	**100**

I rendimenti di pesca, ma soprattutto i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca.
La situazione di cinque fra le principali risorse demersali nella GSA 10 (gambero rosa, nasello, triglia di fango, scampo e gambero viola *A. antennatus*), espressa in termini di tasso di sfruttamento (E=F/Z) ricavato dai dati di trawl surveys dal 1994 al 2006, utilizzando i Biological Reference Points LRP=$E_{0.50}$ e TRP=$E_{0.35}$, è illustrata nella figura seguente.

È evidente che, soprattutto per nasello, scampo e triglia, è necessaria una riduzione dello sforzo di pesca per ricondurre l'attività in condizioni di sostenibilità.
Condensando la situazione corrente in un tasso di sfruttamento medio delle principali specie (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo, gambero viola), pesato per la corrispondente produzione negli ultimi tre anni (2004-2006), si ottiene un valore globale medio pari a 0,66. Sulla base di tale tasso, non intervenendo con altre misure per migliorare le condizioni di sfruttamento, è valutabile una riduzione rispettivamente del 2 e del 47% dello sforzo di pesca attuale per far rientrare lo stato delle risorse entro un LRP di 0,5 ed un TRP di 0,35.
Il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) nella situazione corrente è stato stimato pari a 5% per *M. merluccius*, a 11% per *M. barbatus* ed a 11% per *P. longirostris*.

b) Il Piano di disarmo della flotta

Il piano di disarmo del segmento a strascico operante nelle aree in questione prevede la riduzione della capacità del segmento nella misura del 25%, con l'obiettivo di riportare lo sforzo entro i LRP delle principali specie, attraverso la riduzione della componente capacità dello sforzo nel breve periodo.
L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Le navi interessate dal piano di disarmo rientrano tutte nel segmento a strascico operante nella GSA 10.
Le successive tabelle individuano la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nella GSA 10 e gli obiettivi del piano di disarmo. Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, una riduzione del tasso di sfruttamento (E) dal livello attuale (0,66) fino ad un valore di 0,5 (Limit Reference Point) potr**à** essere ottenuta con un Piano di disarmo del 23% della flotta attuale.

L'esecuzione del programma di adeguamento sarà articolato in due Piani di disarmo ripartiti in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.

Caratteristiche tecniche GSA 10 (dati al 31-12-2006)

	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Equipaggio medio
Campania	118	3.562	30,2	20.623	304	2,6
Calabria Tirrenica	50	1.310	26,2	8.928	183	3,7
Totale	**168**	**4.872**	**29**	**29.557**	**487**	**2,9**

Sistema di pesca	GT attuale	GT atteso	Variazione GT	Costo previsto (mln €)
Strascico	4.872	3.752	1.120	9,0
Periodo 2008/2010	4.872	4.312	560	4,5
Periodo 2011/2013	4.312	3.752	560	4,5

In considerazione del fatto che si tratta di navi di stazza media pari a 29 GT, si ha un costo medio per GT ritirato pari a € 8,031. Ne segue che l'importo indicativo per l'attuazione del piano di disarmo è stimato in circa 9,0 milioni di euro.
Analogamente a quanto descritto precedentemente, l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal Registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, che economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.
Le procedure consolidate sottostanti la attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità marittima, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento della flotta a strascico nazionale, al 31.12.06, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 168 unità, 4.872 GT, cioè circa il 4% della flotta italiana a strascico, per 29.550 kW e 487 addetti.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)

- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.

La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.

Gli effetti delle misure adottate sullo stato di sfruttamento delle risorse biologiche saranno valutati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP ($Z_{MPB;}$ $E_{0.35}$; $E_{0.50}$; F_{max}., $F_{0.1}$,$ESSB/USSB_{0.30}$ e $ESSB/USSB_{0.20}$) per valutare l'efficacia delle misure gestionali ai fini del rientro delle attività di pesca entro condizioni di maggiori sostenibilità.

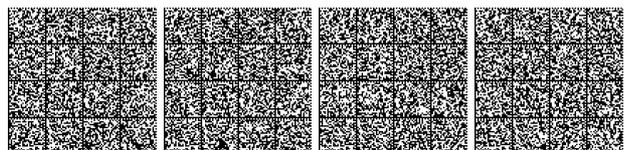
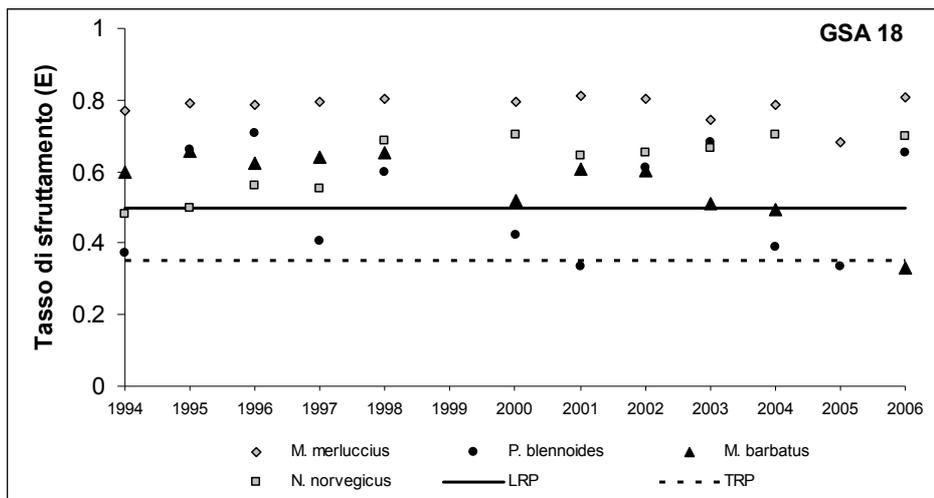
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

4. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico, GSA 18 Puglia adriatica, GSA 19 Puglia ionica, GSA 19 Calabria ionica

a) Descrizione del contesto

La flotta in esame, operante nelle GSA 18 e 19, rappresenta il 15% della stazza dello strascico nazionale e, seppure con intensità diversa, registra gran parte delle stesse problematiche precedentemente evidenziate. Occorre rilevare, inoltre, che questo segmento di flotta, ed in particolare, quella attiva in Puglia, è stata già fortemente interessata da una riduzione di stazza di oltre il 30%, nel corso dell'attuale periodo di programmazione SFOP. Nonostante tale premessa, l'esame dello stato delle risorse biologiche indica l'opportunità di procedere in direzione di una ulteriore riduzione della flotta, in modo da migliorare il rapporto fra lo sforzo e le risorse biologiche disponili, ciò anche allo scopo di consolidare i miglioramenti economici che nel frattempo sono stati registrati.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.06, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 714 unità, 18.573 GT, per 114.145 kW e circa 2.200 addetti.

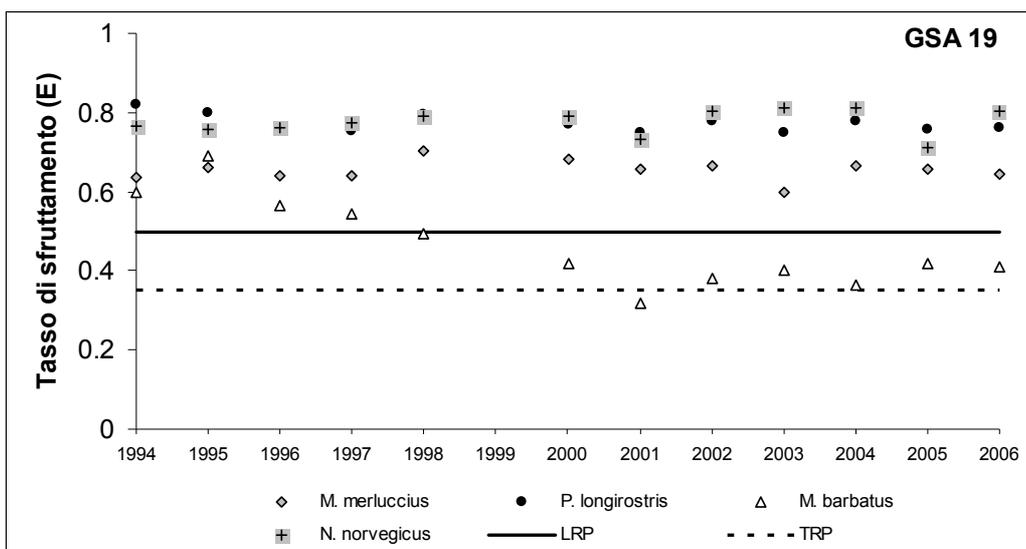
Per la GSA 18, la situazione delle principali risorse demersali (nasello, triglia di fango, scampo e mostella di fango, *P. blennoides*) dal 1994 al 2006, espressa in termini di tasso di sfruttamento (E=F/Z) ottenuto dai dati di trawl surveys e confrontato con i Biological Reference Points (LRP=$E_{0.50}$; TRP=$E_{0.35}$), è illustrata nella seguente figura.

È evidente che le principali risorse: nasello, scampo e triglia, mostrano un tasso di sfruttamento superiore al LRP e che quindi è necessario ridurre lo sforzo di pesca per far rientrare l'attività entro condizioni di maggiore sostenibilità.

Il tasso di sfruttamento medio corrente delle principali risorse (nasello, triglia di fango, scampo e mostella di fango) negli ultimi tre anni (2004-2006), pesato per la corrispondente produzione, è pari a 0,69. In assenza di altre misure per migliorare le condizioni di sfruttamento, è stimabile, rispettivamente, una riduzione dello sforzo di pesca pari a 27 e 49% per far rientrare la pesca entro i livelli del LRP (0,5)e del TRP (0,35).

Il rapporto fra biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) nella situazione corrente è stato stimato pari a 5% per *M. merluccius*, a 20% per *M. barbatus* ed a 4% per *N. norvegicus*.

Per la GSA 19, la situazione delle principali risorse demersali (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo) dal 1994 al 2006, espressa in termini di tasso di sfruttamento (E=F/Z) ottenuto dai dati di trawl surveys e confrontato con i Biological Reference Points (LRP=$E_{0.50}$; TRP=$E_{0.35}$), è illustrata nella seguente figura. Negli ultimi tre anni (2004-2006) è stato stimato, considerando quattro fra le più importanti specie ittiche(nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo), un tasso di sfruttamento medio globale pari a E= 0,64.

In questa GSA le risorse che mostrano la condizione di sfruttamento più intensa sono il nasello, il gambero rosa e lo scampo, mentre la triglia di fango mostra, a partire dal 2000, condizioni di sfruttamento con caratteristiche di maggiore sostenibilità.

In assenza di altre misure per migliorare le condizioni di sfruttamento, è stimabile una riduzione rispettivamente del 22 e del 45% dello sforzo di pesca per far rientrare lo stato delle risorse, entro i livelli del LRP (0,6) e del TRP (0,35).

Nella GSA 19, il rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari a 4% per il nasello , a 17% per la triglia di fango ed a 8% per il gambero rosa.

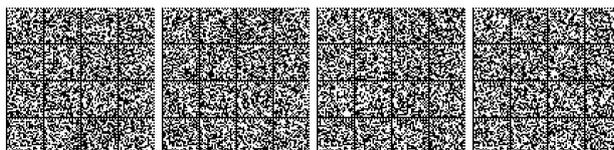
b) Il piano di disarmo della flotta

L'attuazione del Piano di adeguamento prevede l'esecuzione di due Piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.5 mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nelle GSA 18 e 19 e gli obiettivi del piano di disarmo. La riduzione prevista in termini di GT risulta complessivamente pari a 4.947, corrispondenti ad un tasso di ritiro pari al 27% e al 22% della capacità della flotta rispettivamente per l'area adriatica e quella ionica.

In considerazione del fatto che si tratta di navi di stazza media appartenenti a scaglioni differenti la stima del costo di disarmo è stata ripartita per singola area. Il costo complessivo ammonta a 41,4 milioni di euro.

Caratteristiche tecniche GSA 19 (dati al 31-12-2006)

	Numero	**GT**	**GT medio**	**kW**	**Equipaggio**	**Equip. medio**
Puglia Adriatica	488	14.446	29	81.812	1.528	3,13
Puglia ionica	128	1.864	14	18.272	378	2,95
Calabria ionica	98	2.263	23	14.056	301	3,07
Totale	**714**	**18.573**	**26**	**114.150**	**2.207**	**3.1**

Area	**GT ritirato**	**Costo medio per GT ritirato (€)**	**Costo di disarmo (mln €)**
Puglia adriatica	3944	6290	31,63
Puglia ionica	509	8439	5,48
Calabria ionica	495	6950	4,30
Totale	**4947**		**41,4**

La ripartizione per ciascun periodo o piano di disarmo risulta pertanto:

Sistema di pesca	**GT attuale**	**GT atteso**	**Variazione GT**	**Costo previsto (mln €)**
Strascico	18.573	13.626	4.947	41,4
Periodo 2008/2010	18.573	16.099	2.474	20,7
Periodo 2011/2013	16.099	13.626	2.473	20,7

Analogamente a quanto descritto precedentemente l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal Registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, che economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.
Le procedure consolidate sottostanti la attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità portuale, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali

- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

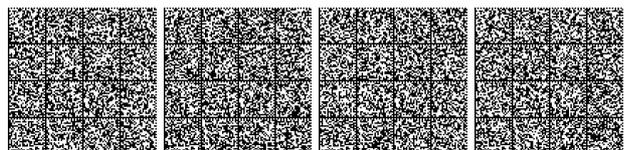
e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Gli effetti delle misure adottate sullo stato di sfruttamento delle risorse biologiche saranno valutate stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP ($Z_{MPB;}$ $E_{0.35}$; $E_{0.50}$; F_{max}., $F_{0.1}$,ESSB/$USSB_{0.3}$; ESSB/$USSB_{0.2}$) per valutare il rientro dello stato delle risorse considerate entro condizioni di maggiori sostenibilità.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

5. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico GSA 17, nord e centro adriatico

a) Descrizione del contesto

La flotta in esame, operante nella GSA 17, rappresenta il 29% del GT dello strascico nazionale e registra problematiche specifiche dipendenti dalle particolari condizioni in cui la pesca viene esercitata nell'area. Infatti, in funzione dei contesti geografici e geomorfologici interessati, si registrano andamenti biologici ed economici differenti. In generale, occorre considerare che la GSA 17 è stata tradizionalmente caratterizzata da un sistema di gestione attivo, con presenza di pesca illegale molto limitata ed un buon livello di attenzione da parte della categoria interessata rispetto alle esigenze di natura biologica ed economica. Infatti, nel solo periodo 2004/2006 lo sforzo di pesca nell'area (espresso in GT * giorni medi di pesca) ha registrato una consistente riduzione del 17%. La capacità di pesca ed i giorni di pesca hanno subito una riduzione omogenea del 15%, passando rispettivamente da 36.725 a 32.130 GT e da 135.157 a 114.911 giorni.
Nonostante tale premessa, l'esame dello stato delle risorse biologiche indica l'opportunità di procedere in direzione di un'ulteriore riduzione della flotta in modo da migliorare il rapporto fra lo sforzo e le risorse disponibili, ciò anche allo scopo di migliorare i rendimenti economici della flotta.

Più in dettaglio, nel corso degli ultimi vent'anni, il livello di sfruttamento è stato più volte stimato, seppur non con continuità, per le maggiori risorse demersali (nasello, triglia e scampo) nell'ambito di programmi internazionali come FAO-ADRIAMED, SAMED (UE), e altri ancora. Il quadro generale che emerge non è particolarmente diverso da quello rilevato negli altri mari Italiani, con tassi di sfruttamento (E) per il nasello intorno a 0,8, e per triglia di fango e scampo intorno a 0,6-0,7

quindi sempre ben sopra il LRP di 0,5. Le catture della GSA 17 Alto e Medio Adriatico differiscono da quelle delle altre GSA italiane per l'estesa piattaforma continentale, la bassa profondità, e la maggiore importanza relativa di specie commerciali tipiche di fondi mobili come la sogliola: anche in questo caso recenti risultati, seppur preliminari, indicano uno stato di pieno sfruttamento della risorsa con un tasso (E) intorno a 0.6. È quindi molto probabile che una riduzione della flotta nei termini proposti per le altre GSA (intorno al 25 %) possa produrre gli stessi benefici stimati per le altre aree in termini di sostenibilità delle risorse.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.06, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 876 unità, 35.523 GT, per 175.005 kW e 2.688 addetti.

b) Il piano di disarmo della flotta

L'esecuzione del piano di adeguamento prevede l'esecuzione di due piani di disarmo, in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.
Con riferimento allo stato delle risorse biologiche e sulla base delle stime dei parametri biologici, il piano di disarmo dovrebbe determinare una riduzione del 25% dello sforzo di pesca. Trattandosi di area fuori obiettivo convergenza, e dunque con risorse finanziarie limitate, è necessario procedere con gradualità. Si ipotizza, di conseguenza, una parziale riduzione dello sforzo di pesca nel limite dell'8% della capacità esistente al 31/12/06.
L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Inoltre, in attuazione del Reg.(CE) 744/08 sarà possibile procedere, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, alla redazione di un piano di adeguamento tale da consentire anche il perseguimento dell'obiettivo di riduzione della flotta del piccolo strascico costiero. In considerazione delle caratteristiche di tale segmento di flotta, lo stesso obiettivo potrà, eventualmente, essere conseguito anche mediante l'attivazione di un piano di gestione locale, su iniziativa regionale.
La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nella GSA 17.

Caratteristiche tecniche GSA 17 (dati al 31-12-2006)

Regioni	Numero	GT	Gt medio	kW	Equipaggio	Eq. Medio
Abruzzo	113	6.178	54,7	24.075	417	3,7
Molise	24	2.016	84,0	7.412	91	3,8
Marche	212	13.384	63,1	51.452	842	4,0
Veneto	252	7.309	29,0	45.663	728	2,9
E.Romagna	227	5.683	25,0	37.271	450	2,0
F.V.Giulia	48	953	19,9	9.131	140	2,9
Totale	**876**	**35.523**	**40,6**	**175.005**	**2.668**	**3,0**

La riduzione prevista in termini di GT e kW rispettivamente, risulta pari a 2.842 e 14.000, corrispondenti al 8% della capacità della flotta, per un costo complessivo di disarmo pari a 20,45 Meuro.

Analogamente a quanto descritto precedentemente l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, oltre che quelli economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.
Le procedure consolidate sottostanti la attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità marittima, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.

Sistema di pesca	GT attuale	GT atteso	Variazione GT	Costo previsto (mln €)
Strascico	35.523	32.681	2.842	20,45
Periodo 2008/2010	35.523	34.102	1.421	10,23
Periodo 2011/2013	34.102	32.681	1.421	10,22

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Gli effetti delle misure adottate sullo stato di sfruttamento delle risorse biologiche saranno valutati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP ($Z_{MPB;}$ $E_{0.35}$; $E_{0.50}$; F_{max}., $F_{0.1}$, $ESSB/USSB_{0.3}$; $ESSB/USSB_{0.2}$) per valutare il rientro dello stato delle risorse considerate entro condizioni di maggiori sostenibilità.

Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

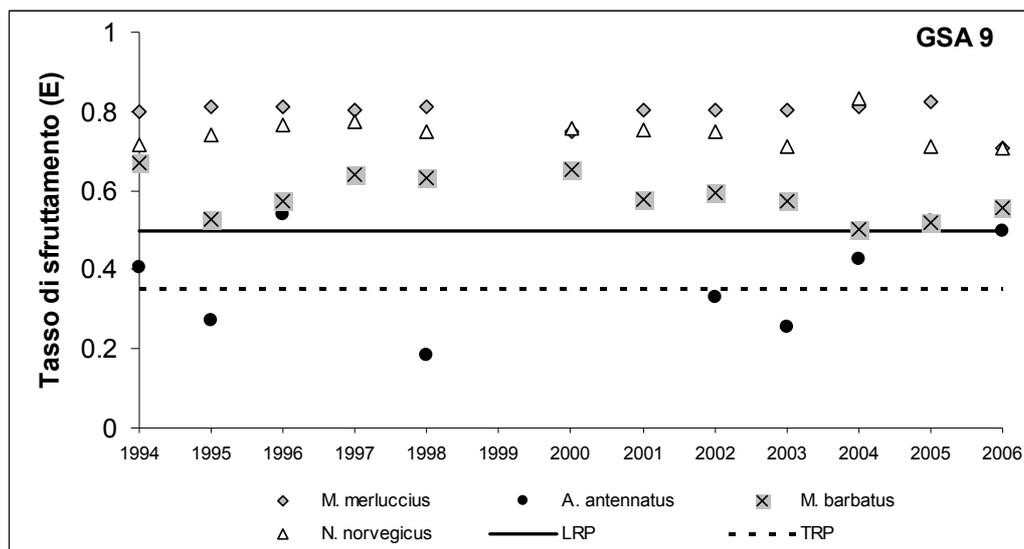
6. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico, GSA 9 Liguria, Toscana, Lazio

a) Descrizione del contesto

La flotta in esame, operante nelle GSA 9 rappresenta l'11% del GT dello strascico nazionale e registra problematiche specifiche dipendenti dalle particolari condizioni in cui la pesca viene esercitata nell'area. Infatti, in funzione dei contesti geografici e geomorfologici interessati, oltre che in funzione dell'intensità dello sforzo di pesca esercitato nella specifica area, si registrano andamenti biologici ed economici differenti.
L'esame dello stato delle risorse biologiche indica l'opportunità di procedere in direzione di un'ulteriore riduzione della flotta in modo da migliorare il rapporto fra lo sforzo e le risorse disponibili, ciò anche allo scopo di migliorare i rendimenti economici della flotta.
Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.06, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 364 unità, 13.188 GT, per 76.081 kW e 947 addetti.

La situazione di un pool di importanti risorse demersali nella GSA9 (nasello, triglia di fango, scampo e gambero viola *A. antennatus*), valutata mediante l'analisi del tasso di sfruttamento, stimato da dati di trawl surveys dal 1994 al 2006 e confrontato con i livelli di LRP (E=0,5) e TRP (E==0,35) , è illustrata nella figura seguente.

Ad eccezione del gambero viola (*A. antennatus*), è evidente una condizione di sovrasfruttamento per nasello, triglia di fango e scampo.

Il valore medio globale del tasso di sfruttamento negli ultimi tre anni (2004-2006), pesato in base alla produzione delle specie indicate, è risultato pari a 0,66.

Il rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari al 5%per il nasello, al 16% per la triglia di fango ed al 19% per il gambero rosa.

b) Il piano di disarmo della flotta

L'attuazione del Piano di adeguamento prevede l'esecuzione di due piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo. Con riferimento allo stato delle risorse biologiche e sulla base delle stime dei parametri biologici, il piano di disarmo dovrebbe determinare una riduzione del 24% dello sforzo di pesca. Trattandosi di area fuori obiettivo convergenza, e dunque con risorse finanziarie limitate, è necessario procedere con gradualità. Si ipotizza, pertanto, una parziale riduzione dello sforzo di pesca nel limite dell'8% della capacità esistente al 31/12/06.

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.5 mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Inoltre, in attuazione del reg. (CE) 744/08 sarà possibile procedere alla redazione di un piano di adeguamento tale da consentire anche il perseguimento dell'obiettivo di riduzione della flotta previsto dall'analisi scientifica cui si è già fatto riferimento in precedenza.
La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nelle GSA 9. La riduzione prevista in termini di GT e kW - risulta pari rispettivamente a 1.056 e 6.086, corrispondenti all'8% della capacità della flotta, per un costo complessivo di disarmo pari a 7,9 Meuro.

Caratteristiche tecniche strascico GSA 9 (dati al 31-12-2006)

Regione	Numero	GT	GT medio	kW	Equipaggio	Eq. medio
Liguria	84	2.416	28,8	14.366	222	2,60
Toscana	141	4.342	30,8	25.409	310	2,20
Lazio	139	6.430	46,2	36.306	415	3,00
Totale	**364**	**13.188**	**36,2**	**76.081**	**947**	**2,60**

Sistema di pesca	GT attuale	GT atteso	Variazione GT	Costo previsto (mln €)
Strascico	13.188	12.133	1.056	7,9
Periodo 2008/2010	13.188	12.660	528	3,95
Periodo 2011/2013	12.660	12.132	528	3,95

Analogamente a quanto descritto precedentemente l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando sia gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, sia quelli economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.

Le procedure consolidate sottostanti la attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità marittima, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

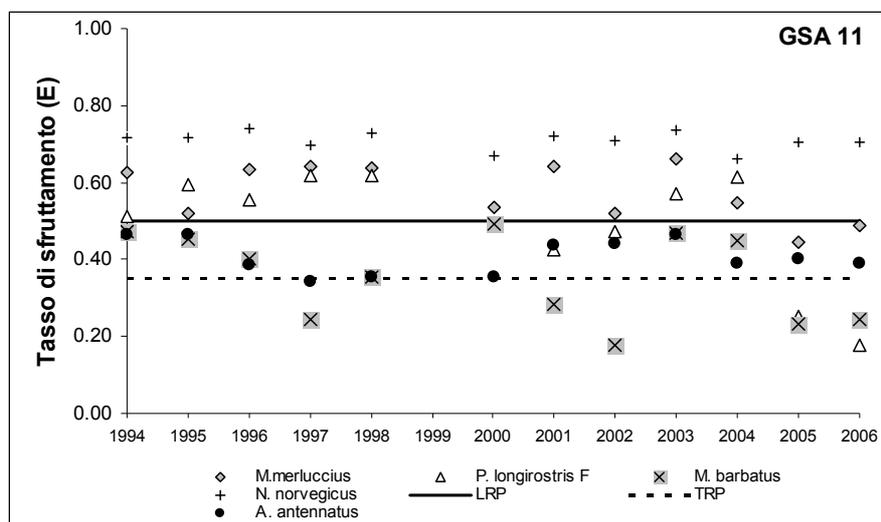
e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Gli effetti delle misure adottate sullo stato di sfruttamento delle risorse biologiche saranno valutati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP ($Z_{MPB;}$ $E_{0.35}$; $E_{0.50}$; $F_{max.}$, $F_{0.1}$, $ESSB/USSB_{0.3}$; $ESSB/USSB_{0.2}$) per valutare il rientro dello stato delle risorse considerate entro condizioni di maggiori sostenibilità.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

7. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico nella GSA 11, Sardegna

a) Descrizione del contesto

Il segmento operante a strascico nella GSA 11 rappresenta l'8% della stazza totale a strascico nazionale.
La pesca esercitata nell'area, a causa delle differenze geografiche e geomorfologiche che la caratterizzano, presenta notevoli diversità. Infatti, in funzione della particolare area interessata si registra una diversa intensità dello sforzo di pesca esercitato e si registrano andamenti biologici ed economici differenti. Va, comunque rilevato che lo stato delle risorse presenta situazioni non allarmanti rispetto ad altre GSA. Nonostante ciò, si ritiene necessario provvedere all' adozione di un

piano di adeguamento e di riduzione della capacità mediante due piani di disarmo, complessivamente limitati alla riduzione dell'8% della capacità del segmento.
Infatti, la situazione corrente delle risorse biologiche, valutata mediante il valore del tasso di sfruttamento in relazione a E=0.5 (LRP) e E=0.35 (TRP) su un insieme di quattro specie rilevanti nella GSA (nasello, triglia di fango, gambero rosa, scampo e gambero viola), è illustrata nelle seguente figura.

È evidente una condizione generale di sfruttamento delle risorse migliore delle altre aree italiane con un valore medio globale di E negli ultimi tre anni (2004-2006), pesato con i dati di produzione, pari a 0,47. Tale valore non necessariamente richiede una riduzione dello sforzo di pesca corrente per rientrare entro il LRP (E=0.5). Tuttavia si valuta una riduzione di circa il 25% dello sforzo di pesca attuale per ricondurre la pesca entro i livelli di TRP (E=0.35)

Il rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB) è stato stimato pari a 11% per il nasello, 29% per la triglia di fango e 14% per il gambero rosa.

Le caratteristiche tecniche di questo segmento, al 31.12.06, sono riportate nella successiva tabella. Si tratta di 174 unità, 9.511 GT, per 40.354 kW e 611 addetti.

b) Il piano di disarmo della flotta

L'esecuzione del Piano di adeguamento prevede l'esecuzione di due Piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.

La successiva tabella individua la base di riferimento del segmento a strascico interessato ed operante nelle GSA 11. La riduzione prevista in termini di GT e kW, risulta pari rispettivamente a 760 e 3.228, corrispondenti all'8% della capacità della flotta, per un costo complessivo di disarmo pari a 5,1 Milioni di euro.

Caratteristiche tecniche pesca a strascico Sardegna GSA 11 (dati al 31-12-2006)

	Numero	**GT**	**GT medio**	**kW**	**Equipaggio**	**Equipaggio medio**
Sardegna	174	9.511	54,7	40.354	611	3,5

Sistema di pesca	**GT attuale**	**GT atteso**	**Variazione GT**	**Costo previsto (mln €)**
Strascico	9.511	8751	760	5,1
Periodo 2008/2010	9.511	9.131	380	2,55
Periodo 2011/2013	9.131	8.751	380	2,55

L'ulteriore riduzione dello sforzo per orientare lo sfruttamento verso i target reference points (TRP) potrà essere attuata mediante misure di miglioramento della selettività degli attrezzi.

In aggiunta al piano di adeguamento, la strategia di conservazione delle risorse adottata dallo Stato italiano prevede la predisposizione di uno specifico piano di gestione ai sensi dell'art.24, par.1, lett.v) mediante il quale sarà possibile favorire l'introduzione di una combinazione di ulteriori misure (arresti temporanei, ZTB, ecc) utili al conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio delle risorse biologiche.

Analogamente a quanto descritto precedentemente l'evoluzione della capacità di pesca sarà monitorata dal registro della flotta e ciascuna unità sarà cancellata dal registro stesso. Attraverso il regolamento sulla raccolta dati alieutici sarà possibile verificare annualmente l'impatto del piano di disarmo sulla flotta attiva nell'area, sia in termini biologici, utilizzando sia gli indicatori ed i parametri delle campagne di pesca e dei moduli biologici, sia gli indicatori economici in termini di valutazione del valore aggiunto e della redditività per segmento e per area di pesca.
Le procedure consolidate sottostanti la attuazione della misura di arresto definitivo prevedono la verifica documentale, certificata dalla autorità portuale, che l'imbarcazione ha svolto attività di pesca per almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda.
Ciascun piano di disarmo sarà realizzato entro due anni dalla sua approvazione.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.

Gli effetti delle misure adottate sullo stato di sfruttamento delle risorse biologiche saranno monitorati stimando gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute, i tassi di mortalità totale (Z), i tassi di mortalità da pesca (F), i tassi di sfruttamento (E) ed il rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB). Tali valori saranno riferiti ad adeguati BRP ($Z_{MPB;}$ $E_{0.35}$; $E_{0.50}$; F_{max}., $F_{0.1}$, $ESSB/USSB_{0.3}$; $ESSB/USSB_{0.2}$) per valutare il rientro dello stato delle risorse entro condizioni di maggiori sostenibilità.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

Stima dei ritiri previsti mediante l'esecuzione dei Piani di disarmo della flotta da pesca a strascico e del relativo costo

	% riduzione	**GT / ritirato**	**kW/ritirato**	**Costo di disarmo (mln €)**
Canale di Sicilia – GSA 16	25,0	6.490	19026	27,7
Sicilia altra (GSA 10 +GSA 16 +GSA 19)	25,0	3.277	15545	19,4
GSA 10 (Campania+Calabria tirrenica)	23,0	1.121	6797	7,1
GSA18 Puglia N	27,3	3.944	22337	24,8
GSA 19 Puglia J	27,3	509	4988	4,3
GSA 19 Calab. J.	21,9	495	3073	3,4
Regioni in obiettivo di convergenza	**25,3**	**15.835**	**71.765**	**86,7**
GSA17 (N&Cadriatico)	8,0	2.842	14.000	15,8
GSA 9 (Ligure+GSA 10 Toscana/Lazio	8,0	1.055	6.086	6,1
GSA 11 (Sardegna)	8,0	761	3.228	3,9
Regioni fuori obiettivo di convergenza	**8,0**	**4.658**	**23.315**	**25,8**
Totale	**17,0**	**20.493**	**95.080**	**112,5**

ALLEGATO *B*

PIANI DI ADEGUAMENTO DELLO SFORZO DI PESCA DELLA FLOTTA OPERANTE CON "ALTRI SISTEMI"

1. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con "altri sistemi" Sicilia - GSA 10 Sicilia tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia ionica (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Anche questo segmento della flotta siciliana è, di gran lunga, il più importante a livello nazionale. Sebbene l'impiego di attrezzature diverse sia caratterizzato da una antica cultura peschereccia, la crescita della capacità di pesca avvenuta nel corso degli anni, ha determinato una pressione di pesca eccessiva. In aggiunta, occorre considerare che i rendimenti di pesca mostrano da tempo un'evoluzione negativa anche a causa del peso assunto dalla pesca amatoriale e dell'impatto generato dall'inquinamento costiero, fra cui la presenza di raffinerie di petrolio e centrali per la produzione di energia elettrica.

A differenza della pesca d'altura, per la quale le specie obiettivo risultano più concentrate, il resto della pesca siciliana operante su risorse demersali è fortemente multispecifica e le stesse specie sono catturate da un ampio numero di attrezzi. In ogni caso le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi "altri" e dello strascico.

Per tali motivazioni, la stima delle riduzioni della flotta è stata effettuata tenendo conto delle previsioni e dei risultati attesi nel caso dei piani di disarmo previsti per lo sforzo di pesca a strascico. Ciò in quanto i due tipi di flotta sono fra loro in competizione.

Questo segmento della flotta siciliana, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 2.57**7** imbarcazioni, per 11.857 GT ed un equipaggio pari a 5.087 addetti. Il GT medio risulta pari a soli 5 GT, mentre l'equipaggio medio è di due addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di adeguamento dello sforzo di pesca siciliano sono quelle di Porticello, Messina, Porto Palo, Trapani, Sciacca ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per le GSA 10, 16 e 19. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di adeguamento per lo sforzo di pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di adeguamento dello sforzo di pesca prevede l'attuazione di due piani di disarmo che riguarderanno il 10% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

I Piani di disarmo coinvolgeranno le imbarcazioni impegnate nelle attività di pesca nelle tre GSA che circondano la Sicilia: GSA 10 Sicilia Tirrenica, GSA 16 Sicilia meridionale, GSA 19 Sicilia Ionica. È previsto il ritiro definitivo di 1.186 GT e 10.581 kW.

Analogamente ai casi precedenti, l'esecuzione del Piano di adeguamento sarà articolato in due Piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.

Il costo complessivo previsto, stimato nell'ipotesi di imbarcazioni aventi in media 22 anni di età, risulta pari a 15,9 Meuro.

Sistema di pesca	GT attuale	GT atteso	Variazione GT	Costo previsto (mln €)
Altri sistemi	11857	10671	1186	15,9
Periodo 2008/2010	11857	11264	593	7,95
Periodo 2011/2013	11264	10671	593	7,95

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno valutati gli stessi indicatori e biological reference point indicati per lo strascico.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

2. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca nella GSA 10 – Pesca con "altri sistemi" (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Analogamente al caso già esaminato in precedenza, la struttura produttiva indicata con "altri sistemi" è costituita da un ampio numero di attrezzi. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi "altri" e dello strascico.
Per tali motivazioni, al Piano di adeguamento con altri sistemi deve essere elaborato tenendo conto di quello relativo alla flotta a strascico che con la prima è in competizione per la cattura delle stesse specie.
Questo segmento della flotta nella GSA 10, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.351 imbarcazioni per 3.855 GT, 45.144 kW e 2.236 addetti. Il GT medio risulta pari a 3,0 GT, mentre l'equipaggio medio è di 1,7 addetti per imbarcazione.
I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca.
Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di adeguamento dello sforzo di pesca nella GSA 10 sono quelle di Salerno, Napoli, Reggio Calabria, Vibo Valentia ed altre ancora.
La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per la GSA 10. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di adeguamento per lo sforzo di pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di adeguamento comprende due piani di disarmo che riguarderanno il 10% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

È previsto il ritiro definitivo di 386 GT e 4.514 kW .

Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.

Il costo complessivo previsto risulta pari a 5 milioni di euro.

Sistema di pesca	**GT attuale**	**GT atteso**	**Variazione GT**	**Costo previsto (mln €)**
Altri sistemi	3.855	3.470	386	5,0
Periodo 2008/2010	3.855	3.662	193	2,5
Periodo 2011/2013	3.662	3.470	193	2,5

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali

- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività,(in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.

La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.

Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno valutati gli stessi indicatori e biological reference point indicati per lo strascico.

Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

3. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta nelle GSA 18 – 19 – Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Analogamente al caso già esaminato in precedenza, la struttura produttiva indicata con "altri sistemi" è costituita da un ampio numero di attrezzi. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi "altri" e dello strascico.

Per tali motivazioni, al Piano di adeguamento con altri sistemi deve essere elaborato tenendo conto di quello relativo alla flotta a strascico che con la prima è in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta attivo nelle GSA 18 e 19, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.469 imbarcazioni per 4.406 GT, 46.124 kW e 3.089 addetti. Il GT medio risulta pari a 3,0, mentre l'equipaggio medio è di 2,1 addetti per imbarcazione.

I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di adeguamento dello sforzo di pesca sono quelle di Manfredonia, Bari, Gallipoli, Crotone ed altre ancora.

La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per le GSA 18 e 19. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di adeguamento per lo sforzo di pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura.

È previsto il ritiro definitivo di 441 GT e 4.612 kW per un costo pari a 6 Milioni di euro .

Analogamente ai casi precedenti, l'esecuzione del Piano di adeguamento sarà articolato in due Piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo per un totale del 10% del segmento in termini di GT e kW .

Il costo complessivo previsto risulta pari a 6 milioni di €.

Sistema di pesca	GT attuale	GT atteso	Variazione GT	Costo previsto (mln €)
Altri sistemi	4.461	4.021	441	6,0
Periodo 2008/2010	4.461	4.241	220.5	3,0
Periodo 2011/2013	4.241	4.021	220.5	3,0

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, A rresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno valutati gli stessi indicatori e biological reference point indicati per lo strascico.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

4. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta nella GSA 17 – Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

In questa GSA la struttura produttiva indicata con “altri sistemi” registra una relativa concentrazione in alcune aree. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche a quelle dello strascico e, analogamente agli altri casi, vi è competizione per la cattura delle stesse specie da parte di molti dei sistemi “altri” e dello strascico. Vi è, tuttavia, da registrare una più marcata differenza quanto alle aree oggetto di sfruttamento, anche in funzione della diversa morfologia dei fondali marini.

Per tali motivazioni, il Piano di adeguamento con altri sistemi deve essere elaborato tenendo conto di quello relativo alla flotta a strascico che con la prima è in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta nella GSA 17, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 2.684 imbarcazioni per 12.414 GT, 141.190 kW e 3.531 addetti. Il GT medio risulta pari a 4,6 , mentre l’equipaggio medio è di 1,3 addetti per imbarcazione.

Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno valutati gli stessi indicatori e biological reference point indicati per lo strascico.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi nonché gli attrezzi di pesca utilizzati in modo selettivo, e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di adeguamento della flotta in questione prevede l’attuazione di due piani di disarmo che riguarderanno il 5% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.

È previsto, quindi, il ritiro definitivo di 620 GT e 7.060 kW.

L’esecuzione del Piano di adeguamento sarà articolato in due Piani di disarmo ed in due diversi periodi. Il primo periodo è individuato negli anni 2008/2010 ed il secondo periodo negli anni 2011/2013. La variazione della capacità prevista è ripartita in parti uguali per ciascun periodo.

Il costo complessivo previsto, stimato nell’ipotesi di imbarcazioni aventi in media 22 anni di età, risulta pari a 8,3 milioni di euro.

Sistema di pesca	**GT attuale**	**GT atteso**	**Variazione GT**	**Costo previsto (mln €)**
Circuizione e volante	12.414	11.794	620	8,3
Periodo 2008/2010	12.414	12.094	310	4,15
Periodo 2011/2013	12.094	11.784	310	4,15

c*) Quadro normativo*

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un’azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l’attivazione dell’art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali

- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività, (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.

La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.

Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno monitorati, oltre al tasso di sfruttamento (E) ed al rapporto fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori (ESSB/USSB), la mortalità totale alla massima produzione biologica (Z_{MPB}) e gli indici di abbondanza della popolazione totale, dei riproduttori e delle reclute.

Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

5. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta nella GSA 9 – Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Analogamente al caso già esaminato in precedenza, la struttura produttiva indicata con "altri sistemi" è costituita da un ampio numero di attrezzi. Le specie catturate sono sostanzialmente identiche e si registra una forte competizione per la cattura delle stesse specie da parte dei sistemi "altri" e dello strascico.
Per tali motivazioni, al Piano di adeguamento dello sforzo di pesca a strascico è associato quello relativo all'adeguamento dello sforzo esercitato da altri sistemi che con il primo sono in competizione per la cattura delle stesse specie.

Questo segmento della flotta nella GSA 9, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.402 imbarcazioni per 3.842 GT, 56.066 kW e 1.695 addetti. Il GT medio risulta pari a 2,7 GT, mentre l'equipaggio medio è di 1,2 addetti per imbarcazione.
I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca.
Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di adeguamento dello sforzo di pesca sono quelle di Genova, Viareggio, Livorno ed altre ancora.
La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per le GSA 9. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di adeguamento per lo sforzo di pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi nonché gli attrezzi di pesca utilizzati in modo selettivo e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura.
Per questo motivo, il piano di adeguamento comprende un piano di disarmo che riguarderà il 5% della corrispondente flotta in termini di GT e kW.
È previsto il ritiro definitivo di 192 GT e 2.803 kW .
Diversamente dai casi precedenti, l'esecuzione del Piano di disarmo sarà articolato in un unico periodo a partire dalla approvazione del P.O.
Il costo complessivo previsto, stimato nell'ipotesi di imbarcazioni aventi in media 22 anni di età, risulta pari a 2,6 Meuro.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

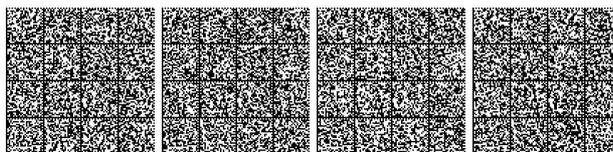
- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Con riferimento allo stato delle risorse biologiche, saranno valutati gli stessi indicatori e biological reference point indicati per lo strascico.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

6. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta nella GSA 11 - Altri sistemi (con esclusione di strascico, circuizione e volante)

a) Descrizione del contesto

Anche per questo segmento attivo nella GSA 11 valgono le stesse considerazioni già riportate in precedenza quanto al numero di attrezzi ed alla competizione con il sistema a strascico relativamente agli stock sfruttati. Per le stesse motivazioni si ritiene necessario provvedere alla predisposizione di uno specifico piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta impegnata nell'utilizzo di altri sistemi diversi dallo strascico.

Questo segmento della flotta nella GSA 11, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 1.194 imbarcazioni per 3.814 GT, 54,284 kW e 1.350 addetti. Il GT medio risulta pari a 3,2, mentre l'equipaggio medio è di 1,1 addetti per imbarcazione.
I rendimenti di pesca ed i parametri biologici strutturali, nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato un trend negativo per le principali specie con gravi problemi per l'industria della pesca. Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di adeguamento dello sforzo di pesca siciliano sono quelle di Cagliari, Oristano, Porto Torres, Alghero ed altre ancora.
La situazione corrente delle risorse biologiche, basata sul valore del tasso di sfruttamento e sul rapporto corrente fra la biomassa sfruttata e non sfruttata dei riproduttori è desumibile dalle informazioni formulate per le GSA 11. Poiché si tratta di stock identici a quelli già analizzati nel caso del Piano di adeguamento per lo sforzo di pesca a strascico nella stessa area, si farà riferimento alle analisi biologiche già sviluppate in quella sede.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nella definizione del livello di arresto definitivo associato con i segmenti di pesca inclusi in questo raggruppamento, occorre tener conto del fatto che si tratta di attrezzi di pesca selettivi e dunque a minor impatto sugli stock oggetto di cattura. Per questo motivo, il piano di adeguamento prevede l'attuazione di un unico piano di disarmo che riguarderà il 5% della corrispondente flotta in termini di GT e kW, a partire dalla approvazione del PO.

È previsto il ritiro definitivo di 191 GT e 2.714 kW .

Il costo complessivo previsto risulta pari a 2,6 Meuro.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività,(in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

Il programma di disarmo è monitorato per via elettronica dalla stessa autorità centrale responsabile per la gestione del Registro flotta. La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal registro flotta**.** Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.

Stima della riduzione di capacità prevista mediante l'attuazione dei piani di disarmo della flotta da pesca dei sistemi "altri" e del relativo costo

	% riduzione	**GT / ritirato**	**kW/ritirato**	**Costo di disarmo (mln €)**
Sicilia altra (GSA 10+GSA 16+GSA 19.)	10,0	1.186	10581	15,9
GSA 10 (Campania+Calabria tirrenica)	10,0	386	4514	5,3
GSA18 Puglia N.+GSA 19 Puglia J.+GSA 19 Calab. J.	10,0	441	4612	6,0
Regioni in obiettivo di convergenza	10,0	2.012	19.707	27,2
GSA17 (N&Cadriatico)	5,0	621	7060	8,3
GSA 9 (Ligure+Toscana+Lazio)	5,0	192	2803	2,6
GSA 11 (Sardegna)	5,0	191	2714	2,6
Regioni fuori obiettivo di convergenza	5,0	1.004	12.577	13,5
Totale	7,5	3.015		**40,7**

ALLEGATO *C*

PIANO DI ADEGUAMENTO DELLO SFORZO DI PESCA DELLA FLOTTA OPERANTE CON RETI A CIRCUIZIONE ED A VOLANTE PER LO SFRUTTAMENTO DEI PICCOLI PELAGICI

1. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici in Sicilia

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta siciliana, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 95 imbarcazioni per 3.676 GT, 17.220 kW e 679 addetti. Il GT medio risulta pari a 39, mentre l'equipaggio medio è di 7,2 addetti per imbarcazione.
Le marinerie maggiormente interessate da questo piano di adeguamento della flotta a circuizione e volante in Sicilia sono quelle di Sciacca, Porto Palo, Porto Empedocle, Porticello Trapani ed altre ancora.
Relativamente alle valutazioni di tipo biologico va rilevato che non sono disponibili dati scientifici sullo stato delle risorse dei piccoli pelagici nella parte Siciliana delle GSA 10 (Tirreno) e 19 (Ionio). Per quanto riguarda la GSA 16 (Stretto di Sicilia) sono disponibili i seguenti risultati sulla base dello stock assessment presentato al SAC-GFCM nel 2007. Tale esercizio è stato effettuato mediante survey acustici condotti dal 1998 al 2006, la biomassa dello stock di sardine va da un minimo di 6000 tonnellate stimate nel 2002 a un massimo di 39000 tonnellate stimate nel 2005.
Tenuto conto che quella dei piccoli pelagici è una pesca multispecifica, il management advice conclusivo, accettato in sede sia SAC-GFCM che STECF, è stato quello di non aumentare lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo

Stante le conclusioni del SAC-GFCM non si ritiene prioritario ridurre lo sforzo di pesca. Tuttavia, lo squilibrio che caratterizza le due diverse popolazioni ittiche induce ad assumere un approccio precauzionale e prevedere un piano di disarmo, anche se limitato al solo 3% della flotta registrata nelle marinerie siciliane,
È previsto il ritiro definitivo di 110,3 GT per un costo pari a 800.000 euro
L'esecuzione del Piano di disarmo sarà attuato in un unico periodo a partire dalla approvazione del PO.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP.
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal Registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.

La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

2. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 10

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 56 imbarcazioni per 1.433 GT, 9.937 kW e 242 addetti. Il GT medio risulta pari a 26, mentre l'equipaggio medio è di 4,3 addetti per imbarcazione.
Relativamente alle valutazioni di tipo biologico va rilevato che non sono stati eseguiti stock assessment in questa GSA per cui non è possibile indicare lo stato della risorsa e dare indicazioni su eventuali misure riguardanti lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nel quadro di un approccio precauzionale, si prevede la realizzazione di un piano di disarmo limitato al solo 3% della flotta registrata nelle marinerie della GSA
È previsto il ritiro definitivo di 42,99 GT e 298 kW.
L'esecuzione del Piano di disarmo sarà articolato in un unico periodo a partire dalla approvazione del PO.
Il costo complessivo previsto risulta pari a 400.000 euro.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal Registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio

scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

3. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nelle GSA 18 e 19

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 55 imbarcazioni per 3.775 GT, 19.532 kW e 389 addetti. Il GT medio risulta pari a 69, mentre l'equipaggio medio è di 7,1 addetti per imbarcazione.

GSA 18

Tenuto conto che quella dei piccoli pelagici è una pesca multispecifica, il management advice conclusivo, accettato in sede sia SAC-GFCM che STECF, è stato quello di non aumentare lo sforzo di pesca.

GSA 19

Non sono stati eseguiti stock assessment in questa GSA per cui non è possibile indicare lo stato della risorsa e dare indicazioni su eventuali misure riguardanti lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Relativamente alla GSA 18, stante le conclusioni del SAC-GFCM non si ritiene prioritario ridurre lo sforzo di pesca. Non è possibile effettuare previsioni per la GSA 19. Tuttavia, lo squilibrio che caratterizza le due diverse popolazioni ittiche induce ad assumere un approccio precauzionale e prevedere piano di disarmo, anche se limitato al solo 3% della flotta registrata nelle marinerie della GSA 18,
È previsto il ritiro definitivo di 113.25 GT e 586 kW.
L'esecuzione del Piano di disarmo sarà, pertanto, articolato in un unico periodo a partire dall' approvazione del PO.
Il costo complessivo previsto risulta pari a 700.000 euro.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal Registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.

Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

4. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 17

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 153 imbarcazioni per 10.503 GT, 45.523 kW e 841 addetti. Il GT medio risulta pari a 69, mentre l'equipaggio medio è di 5,5 addetti per imbarcazione.
Le alici e le sardine sono tra le più importanti specie di interesse commerciale in Adriatico. Gli stock di alici e di sardine del nord e centro Adriatico (GSA 17) sono pescati dalle flotta di Italia, Slovenia e Croazia.
La cattura media di alici nel triennio 2004-2006 è di 37416 t, mentre nello stesso periodo la cattura media di sardine è di 4441 t.
Sulla base dello stock assessment presentato al SAC-GFCM nel 2007, effettuato mediante VPA con tuning su dati di survey acustico e sulla base delle stime dirette di biomassa degli ecosurveys, si ritiene che lo sfruttamento dello stock di alici sia moderato.
Negli ultimi tre anni (2004-2006), il valore stimato della biomassa dello stock di alici è di circa 132.000 t. In particolare, i valori del tasso di sfruttamento (F/Z) negli anni più recenti sono al di sotto della soglia precauzionale 0,40, proposta per i piccoli pelagici da Patterson (1992).
Sulla base dello stock assessment presentato al SAC-GFCM nel 2007, effettuato mediante VPA con tuning su dati di survey acustico e sulla base delle stime dirette di biomassa degli ecosurveys, si ritiene che lo stock di sardine sia pienamente sfruttato.
Negli ultimi tre anni (2004-2006), il valore stimato della biomassa dello stock è di circa 85.000 t. In particolare, i valori del tasso di sfruttamento (F/Z) negli anni più recenti sono al di sopra della soglia precauzionale per i piccoli pelagici indicata da Patterson e per l'esattezza intorno a 0,50, ossia la soglia limite da non superare, sempre secondo Patterson; per contro, nel 2006, il tasso di sfruttamento è stato stimato essere leggermente sotto la soglia 0,40.
Tenuto conto che quella dei piccoli pelagici è una pesca multispecifica, il management advice conclusivo, accettato in sede sia SAC-GFCM che STECF, è stato quello di non aumentare lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Stante le conclusioni del SAC-GFCM non si ritiene prioritario ridurre lo sforzo di pesca. Tuttavia, lo squilibrio che caratterizza le due diverse popolazioni ittiche induce ad assumere un approccio precauzionale e prevedere piano di disarmo, anche se limitato al solo 3% della flotta registrata nelle marinerie della GSA 17,

È previsto, dunque, il ritiro definitivo di 315,09 GT e 1.366 kW.

L'esecuzione del Piano di adeguamento sarà articolato in un unico periodo a partire dalla approvazione del PO.

Il costo complessivo previsto risulta pari a 2 milioni di euro.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP

Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali
- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal Registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

5. Piano di adeguamento dello sforzo di pesca della flotta operante con reti a circuizione ed a volante per lo sfruttamento dei piccoli pelagici nella GSA 9

a) Descrizione del contesto

Questo segmento della flotta, al 31.12.06, presenta una struttura produttiva caratterizzata da 51 imbarcazioni per 1.756 GT, 10.329 kW e 258 addetti. Il GT medio risulta pari a 34, mentre l'equipaggio medio è di 5,1 addetti per imbarcazione.
Relativamente alle valutazioni di tipo biologico va rilevato che non sono stati eseguiti stock assessment in questa GSA per cui non è possibile indicare lo stato della risorsa e dare indicazioni su eventuali misure riguardanti lo sforzo di pesca.

b) Il piano di disarmo della flotta

Nel quadro di un approccio precauzionale, si prevede la realizzazione di un unico piano di disarmo limitato al solo 3% della flotta registrata nelle marinerie della GSA 9, la cui attuazione è consentita a partire dalla data di approvazione del PO.
È previsto il ritiro definitivo di 52,68 GT e 310 kW .

Il costo complessivo previsto risulta pari a 400.000 euro.

c) Quadro normativo

Reg. (CE) 1198/06, Artt. 21,22,23, 24, 25, 26 e 27 del FEP
Reg. (CE) 744/08 che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica.

d) Misure per le quali si prevede un sostegno finanziario

- Piano di disarmo mediante l'attivazione dell'art. 23, Arresto definitivo
- Art. 24, Arresto temporaneo, nel quadro di piani di gestione nazionali

- Art. 25, Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (in particolare per la sostituzione delle reti a strascico in esecuzione dell'art.9 del Reg. (CE) 1967/06)
- Art.26, Piccola pesca costiera
- Art. 27, Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria.

e) Programma di sorveglianza, indicatori, procedure di riesame

La riduzione della capacità di pesca prevista dal piano di disarmo prevede la cancellazione della nave e della licenza dal Registro flotta. Gli indicatori utilizzati saranno i GT e i kW.
La sospensione dell'attività di pesca sarà effettuata previa consegna del libretto di navigazione alle rispettive autorità portuali. In questo caso, il numero di giorni di fermo effettivo costituirà l'indicatore per il monitoraggio della misura.
Eventuali ritardi nell'esecuzione del programma e/o il mancato perseguimento degli obiettivi di ricostituzione delle risorse biologiche monitorati dalla ricerca scientifica, costituiranno motivo di riesame da parte dell'autorità di gestione. In particolare, i risultati dell'azione di monitoraggio scientifico saranno comunicati all'autorità di gestione che provvederà all'analisi delle motivazioni sottostanti il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti ed alla eventuale riprogrammazione degli interventi.

Stima dei ritiri definitivi previsti dai piani di disarmo dello sforzo di pesca sistema circuizione e volante e stima del relativo costo (approx. Decimali)

	% riduzione	**GT / ritirato**	**kW/ritirato**	**Costo di disarmo (mln €)**
Sicilia altra (GSA 10+GSA 16+GSA 19)	3,0	110	516,6	0,8
GSA 10 (Campania+Calabria tirrenica)	3,0	43	298,11	0,4
GSA18 Puglia N.+GSA 19 Puglia J.+GSA 19 Calab. J.	3,0	113	585,96	0,7
Regioni in obiettivo di convergenza	**3,0**	**267**	**1.401**	**1,9**
GSA17 (N&Cadriatico)	3,0	315	1365,69	2,0
GSA 9 (Ligure+Toscana+Lazio)	3,0	53	309,87	0,4
Regioni fuori obiettivo di convergenza	**3,0**	**368**	**1.676**	**2,4**
Totale	**3,0**	**634**	**3.076**	**4,3**

09A03803

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 27 marzo 2009.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio di Napoli 3.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA CAMPANIA

In base alle attribuzioni conferite dalle norme riportate nel seguito del presente atto;

Accerta

il mancato funzionamento nel giorno 27 febbraio 2009 dell'Ufficio di Napoli 3.

Motivazioni.

A causa di un guasto della rete idrica cittadina si è verificata, nell'intera struttura che ospita l'Ufficio di Napoli 3, un'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile che, a partire dalle ore 13.00 del giovedì 26 febbraio 2009, si è protratta anche nella giornata del 27 febbraio 2009.

Per la su citata interruzione dell'erogazione dell'acqua è stato disposto, nella medesima giornata del 27 febbraio 2009, che i contribuenti non accedessero alla struttura. Per gli stessi motivi il personale dell'Ufficio è stato autorizzato ad uscire.

Il Garante del Contribuente, sentito al riguardo ai sensi dell'art. 10, lettera *b)* del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, con nota n. 301/09 del 6 marzo 2009 ha espresso parere favorevole all'emanazione del provvedimento di accertamento del mancato funzionamento dell'Ufficio di Napoli 3 nel giorno 27 febbraio 2009, ritenendo che lo stesso non sia riconducibile a disfunzioni organizzative dell'amministrazione finanziaria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi:

decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770;

legge 25 ottobre 1985 n. 592;

decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32 - art. 10, lettera *b)*;

decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

statuto dell'Agenzia delle entrate - articoli 11 e 13;

regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle entrate - articoli 4 e 7, comma 1.

Napoli, 27 marzo 2009

Il direttore regionale: SANGERMANO

09A04126

COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DEL LAZIO

DECRETO 24 marzo 2009.

Nomina dei componenti dell'Ufficio del Garante del contribuente per la Regione Lazio.

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 13 della legge 27 luglio 2000, n. 212;

Ritenuto che il citato articolo prevede l'istituzione dell'Ufficio del Garante del Contribuente presso ogni Direzione regionale delle Entrate;

Visto che l'incarico dei precedenti componenti dell'Ufficio del Garante del Contribuente del Lazio è scaduto il 25 gennaio 2009;

Ritenuto che il potere di nomina spetta in via esclusiva e discrezionale al Presidente della Commissione Tributaria Regionale;

Viste le domande pervenute dagli appartenenti alla categoria *a)*, comma 2, del citato art. 13 legge n. 212/2000;

Viste le designazioni effettuate dagli Organi menzionati dalla lettera *b)*, del predetto comma;

Viste le designazioni effettuate dagli Ordini professionali interpellati, per le categorie indicate nella lettera *c)* del citato comma;

Valutati i requisiti di professionalità, di indipendenza e di integrità morale dei candidati;

Operata una comparazione tra gli stessi;

Vista la risoluzione n. 5 del 21 novembre 2000 del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria;

Attesa la necessità di assicurare il pieno impegno professionale da parte dei componenti dell'Ufficio del Garante;

P. Q. M.

Nomina

quali componenti dell'Ufficio del Garante del Contribuente per la Regione Lazio i nominativi di seguito indicati:

prof. Francesco d'Ayala Valva, nato a Roma il 4 maggio 1945, professore ordinario di diritto tributario;

dott. Giulio Cesare Pietro Orioli, nato a Torino il 19 maggio 1937, generale C.A.ris. del Corpo della Guardia di Finanza, a riposo da almeno due anni;

avv. Nunzio Chillemi, nato a Roma il 6 settembre 1946, avvocato designato dall'Ordine degli Avvocati di Latina.

All'atto dell'accettazione dell'incarico, entro e non oltre dieci giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, dovranno risultare cessate le eventuali incompatibilità in atto.

Manda alla segreteria per gli adempimenti del caso, disponendo comunicarsi il presente decreto all'on.le Ministro dell'economia e delle finanze, al Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, nonché ai diretti interessati.

Del presente decreto sarà chiesta la pubblicazione immediata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 24 marzo 2009

Il presidente: VARRONE

09A03804

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Comunicazione del tasso di interesse massimo da applicare ai mutui da stipulare con onere a carico dello Stato di importo pari o inferiore euro 51.645.689,91 ai sensi dell'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Il direttore generale del Tesoro, visto l'art. 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, il quale stabilisce che: «in deroga a quanto eventualmente previsto da normative in vigore, anche a carattere speciale, per i mutui da stipulare con onere a carico dello Stato, di importo pari o inferiore a 100 miliardi di lire, il tasso di interesse non può essere superiore a quello indicato periodicamente sulla base delle condizioni di mercato, dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica con apposita comunicazione da pubblicare in *Gazzetta Ufficiale*. Per i mutui di importo superiore a 100 miliardi di lire, il tasso massimo applicabile deve essere preventivamente concordato dai soggetti interessati con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Qualora le predette modalità non risultassero applicate l'eventuale maggior costo graverà sui soggetti stessi»;

Vista la comunicazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 19 luglio 2008;

Ritenuto necessario modificare i parametri di riferimento in relazione alle mutate condizioni di mercato, facendo riferimento a rendimenti di mercato rappresentativi del costo di finanziamento dello Stato:

Comunica che, ai sensi e per gli effetti del citato art. 45, comma 32, fino a nuova comunicazione il costo globale annuo dei mutui a tasso fisso da stipulare di importo pari o inferiore a euro 51.645.689,91 con onere a carico dello Stato non può essere superiore a quello ottenuto moltiplicando, per le rispettive scadenze, i valori di seguito indicati:

Scadenza Mutui	Tasso Fisso	Coefficiente moltiplicativo
Fino a 10 anni	MTSIg (5-7yrs)	1,05
Fino a 15 anni	MTSIg (7-10yrs)	1,05
Fino a 20 anni	MTSIg (10-15yrs)	1,05
Oltre 20 anni	MTSIg (15+yrs)	1,05

Il valore dell'indice da moltiplicare per il coefficiente ai fini del calcolo del tasso applicabile ai mutui è rilevato il giorno lavorativo precedente la data di stipula del mutuo con riferimento ai valori delle ore 11 pubblicato da MTS sulla pagina internet http://www.euromtsindex.com/index_new/content/index_data/historical/historical_list__emtxn.php.

Per i mutui indicizzati a tasso variabile, il tasso Euribor viene rilevato due giorni lavorativi antecedenti la decorrenza di ciascun periodo di interessi. L'Euribor è riportato alla pagina Euribor01 del circuito Reuters.

Scadenza Mutui	Tasso variabile	Spread
Fino a 10 anni	Euribor 6 mesi	+0,63%
Fino a 15 anni	Euribor 6 mesi	+0,78%
Fino a 20 anni	Euribor 6 mesi	+1,18%
Oltre 20 anni	Euribor 6 mesi	+1,75%

La presente comunicazione sostituisce la precedente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 19 luglio 2008.

09A04216

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Rilascio di *exequatur*

In data 18 marzo 2009, il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. Gian Maria Gros-Pietro, console onorario del Belize a Torino.

09A03769

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento della personalità giuridica al Santuario «Maria SS. Immacolata», in Casamicciola Terme

Con decreto del Ministro dell'interno in data 9 marzo 2009, viene riconosciuta la personalità giuridica civile al Santuario «Maria SS. Immacolata», con sede in Casamicciola Terme (Napoli).

09A03770

Riconoscimento della personalità giuridica alla Parrocchia «S. Maria Goretti», in Alghero

Con decreto del Ministro dell'interno in data 9 marzo 2009, viene riconosciuta la personalità giuridica civile alla Parrocchia «S. Maria Goretti», con sede in Alghero (Sassari).

09A03771

Riconoscimento della personalità giuridica alla Casa «Suor Gabriella Borgarino», in Torino

Con decreto del Ministro dell'interno in data 9 marzo 2009, viene riconosciuta la personalità giuridica civile alla Casa «Suor Gabriella Borgarino», con sede in Torino.

09A03772

Riconoscimento della personalità giuridica all'«Istituto Secolare Jesus Victima», in Roma

Con decreto del Ministro dell'interno in data 9 marzo 2009, viene riconosciuta la personalità giuridica civile all'«Istituto Secolare Jesus Victima», con sede in Roma.

09A03773

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Domanda di registrazione della denominazione «Sobao Pasiego» ai sensi dell'articolo 5, del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea - serie C, n. 75 del 31 marzo 2009, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del regolamento CE n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale denominazione di origine protetta, presentata dall'Asociación de Fabricantes de Sobaos Pasiegos y Quesadas de Cantabria - Spagna, ai sensi dell'art. 5 del regolamento CE n. 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria - Prodotti della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria - «Sobao Pasiego».

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale, direzione generale per lo sviluppo agroalimentare, qualità e tutela del consumatore - SACO VII, via XX Settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2, del predetto regolamento comunitario.

09A03841

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

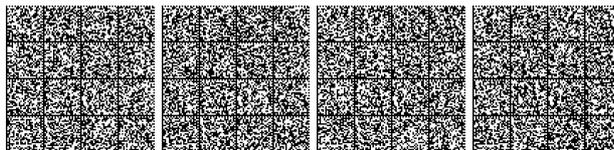
Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la centrale E.ON. Produzione S.p.A. di Monfalcone e per il complesso «Raffineria e IGCC» Saras S.p.A. di Sarroch.

Si rende noto che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DSA/DEC/2009/0000229 del 24 marzo 2009, è stata rilasciata alla società E.ON. Produzione S.p.A., con sede legale in Roma, via Mangili n. 9, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune di Monfalcone (Gorizia), ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Copia del provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 15, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione per la salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via C. Colombo n. 44 - Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.minambiente.it e www.dsa.minambiente.it/AIA

Si rende noto che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. DSA/DEC/2009/0000230 del 24 marzo 2009, è stata rilasciata alla società SARAS S.p.A., con sede legale in Sarroch, strada statale Sulcitana 195, Km 19, l'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio del complesso «Raffineria e impianto di gassificazione a ciclo combinato (IGCC)» ubicato nel Comune di Sarroch (Cagliari), ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Copia del provvedimento, ai sensi dell'art. 5, comma 15, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione per la salvaguardia ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, via C. Colombo n. 44 - Roma, e attraverso il sito web del Ministero, agli indirizzi www.minambiente.it e www.dsa.minambiente.it/AIA

09A03920

RETTIFICHE

Avvertenza. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194, recante: «Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 289 dell'11 dicembre 2008).

Nel decreto citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, sono da apportare le seguenti correzioni:

- alla pag. 10, prima colonna della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, all'articolo 7, comma 1, dove è scritto: «1. Gli introiti derivanti dalla riscossione delle tariffe di cui all'allegato A sono destinati e vincolati:», leggasi «1. Gli introiti derivanti dalla riscossione delle tariffe di cui all'allegato A*, sezioni da 1 a 6*, sono destinati e vincolati:»;

- sempre all'articolo 7, comma 1, alla lettera *d)*, dove è scritto: «…ai laboratori nazionali di *referenza* addetti ai controlli ufficiali…», leggasi: «…ai laboratori nazionali di *riferimento* addetti ai controlli ufficiali…»;

- alla pag. 13, nell'allegato A, Sezione 1, parte 1.1 *MACELLI PER ANIMALI A CARNI ROSSE*, nella Tabella 1, nell'intestazione della quinta colonna, dove è scritto: «*suini* < 25 Kg.», leggasi: «*suidi* < 25 Kg» e nell'intestazione della sesta colonna, dove è scritto: «*suini* > 25 Kg.», leggasi: «*suidi* > 25 Kg.»;

- nella medesima pagina, nella parte 1.2 *MACELLI PER ANIMALI A CARNI BIANCHE*, al secondo rigo della quarta colonna, dove è scritto: «*€ 0,05*», leggasi: «*€ 0,005*»;

- inoltre alla pag. 16, nella Sezione 6, prima colonna, al sedicesimo rigo, dove è scritto: «MOLINI *INDUSTRIALI*, PASTIFICI, PANIFICI E PRODOTTI DA FORNO INDUSTRIALI», leggasi: «MOLINI, PASTIFICI, PANIFICI E PRODOTTI DA FORNO INDUSTRIALI» e nella stessa colonna, al diciassettesimo rigo, dove è scritto: «PASTICCERIE *INDUSTRIALI*», leggasi: «PASTICCERIE»;

- infine, a pag. 17, nella Sezione 7, nella prima colonna della tabella, al quinto riquadro, penultimo rigo, dove è scritto: «dalla ASL *e le somme riscosse devono essere ripartite in conformità all'articolo 7, comma 1*», leggasi: «dalla ASL».

09A04188

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-083) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.